

*Invitano all'escursione guidata a*  
**Eremo della Romita**  
**domenica 23 ottobre 2011**



**Programma:**

- Ore 7.45:** partenza da Piediripa di Macerata,  
ritrovo presso Farmacia Comunale con auto
- Ore 8.20:** arrivo a Matelica presso la chiesa di Regina Pacis  
(antistante la rotatoria per esanatoglia)
- Ore 8.30:** celebrazione della Santa Messa
- Ore 9.15:** partenza da Matelica verso Esanatoglia
- Ore 9.30:** parcheggio delle auto e partenza dalla frazione di Capriglia  
(455 mt. s.l.m.) di Esanatoglia.
- Ore 13.00:** pranzo ad Esanatoglia
- Ore 15.30:** visita del borgo medioevale di Esanatoglia, del Palazzo dei Varano (oggi Municipio), delle Fontane di San Martino, delle antiche cartiere e dell'ex Monastero di Santa Maria Maddalena (oggi casa di riposo) con Chiesa ed affreschi risalenti al XIII secolo.

**Itinerario:**

Dopo aver attraversato il fosso di Palazzo, nei pressi della fonte Cannetta da cui sgorga un'acqua limpida e buona, si sale alla località panoramica di Cantalupo 487 m s.l.m.), proprietà dei monaci farfensi già dal X secolo e dove oggi sorge una costruzione di fine '800, realizzata con i conci di pietra della soprastante rocca medievale di S. Maria in Monte.

Dopo una visuale dell'ampia vallata dell'alto Esino e dei monti circostanti, si prosegue e ci si addentra nel bosco del Monte Gemmo, fino ad arrivare ai ruderi dell'eremo agostiniano della Romita (757 m. s.l.m.), fondato nel 1274 per autorizzazione della Beata Mattia Nazzareni di Matelica, in località Trocche, sulla proprietà del Monastero matelicese di S. Maria Maddalena. Qui visse prima l'eremita frate Rinaldo Topino, secondo la regola benedettina seguita dal monastero matelicese, quindi in seguito divenne proprietà degli Eremitani Agostiniani con il nome di S. Maria dell'Eremita o semplicemente la Romita. Restaurato nel 1724 e nel 1775, dopo le soppressioni napoleoniche passò ai conti Lolli Cerbelli e alla fine dell'800 dovettero andarsene gli ultimi Agostiniani. Ancora funzionante fino al 1940, la chiesa fu devastata durante la Resistenza e quindi crollò il tetto, rimanendo così spoglia e misteriosa come appare oggi. L'ultimo eremita vi è vissuto per alcuni anni fino ad un decennio fa.

Dopo aver visitato i resti dell'eremo e le vicine "trocche" in legno, si scende verso le località Casafoscola (500 m. s.l.m.), dove esiste un abitato nobile del XVI-XIX secoli e dove si trovano le sorgenti dell'antico acquedotto romano di Matelica. Si prosegue verso il villaggio medievale della Gaglia (462 m. s.l.m.) e la residenza invernale dei frati Agostiniani, quindi si ritorna a Cantalupo e si scende a Capriglia.

**Percorso di facilità media, durata 2 ore – 2 ore e mezza**

